

Serata No Tav Serata su informazione e censura

VILLAR FOCCHIARDO – Con un incontro molto partecipato, nonostante la forte pioggia sconsigliasse di muoversi da casa, venerdì 14 maggio il movimento No Tav ha fatto il punto sull'informazione dei media (non locali) riguardo alla questione TAV. Avvalendosi dell'aiuto di Radio Black Out, per la quale la serata si proponeva di raccogliere fondi. Una radio presentata come "esperimento di libertà, comunitaria, autofinanziata e basata sul volontariato. Non coincide come si crede con il movimento anarchico ma ha un forte rapporto con esso e gli dà spazio come esperienza di libertà". Una radio vicina alla lotta No Tav, che trasmette su essa una rubrica. Angela Lano, giornalista valsusina esperta di medio-oriente, ha analizzato i titoli di alcuni quotidiani del nord-ovest, ravvisando a suo avviso un "taglio" dei titoli parziale. La Lano ha sottolineato alcuni passaggi del codice di deontologia professionale dei giornalisti, che secondo la sua opinione è spesso poco rispettato. La parola è poi andata a Marco Revelli, che si è dichiarato "sempre sorpreso dalla forza di questa gente che si muove con qualsiasi tempo. Anche oggi mi trovo davanti a una sala piena (più di duecento partecipanti, ndr), come avvenne nel 2005 a Venaus". Revelli ha parlato di un'epoca davanti a cui si assiste a una "liquefazione" della società, con una forte crisi istituzionale, mentre invece "il movimento è stato in grado di produrre un proprio sapere". **A.B.**